

Via "Il canto dell'Indria"

(Il canto dei sensi)

17.12.2007

Heinz Grill
Franz Heiß
Florian Kluckner

Difficoltà: alcuni passaggi VI+ e VI (eventualmente passi VII-?), spesso V e V+. obbl. VI-/A1

Sicurezza:
Chiodata dal basso
Dislivello: 350 m

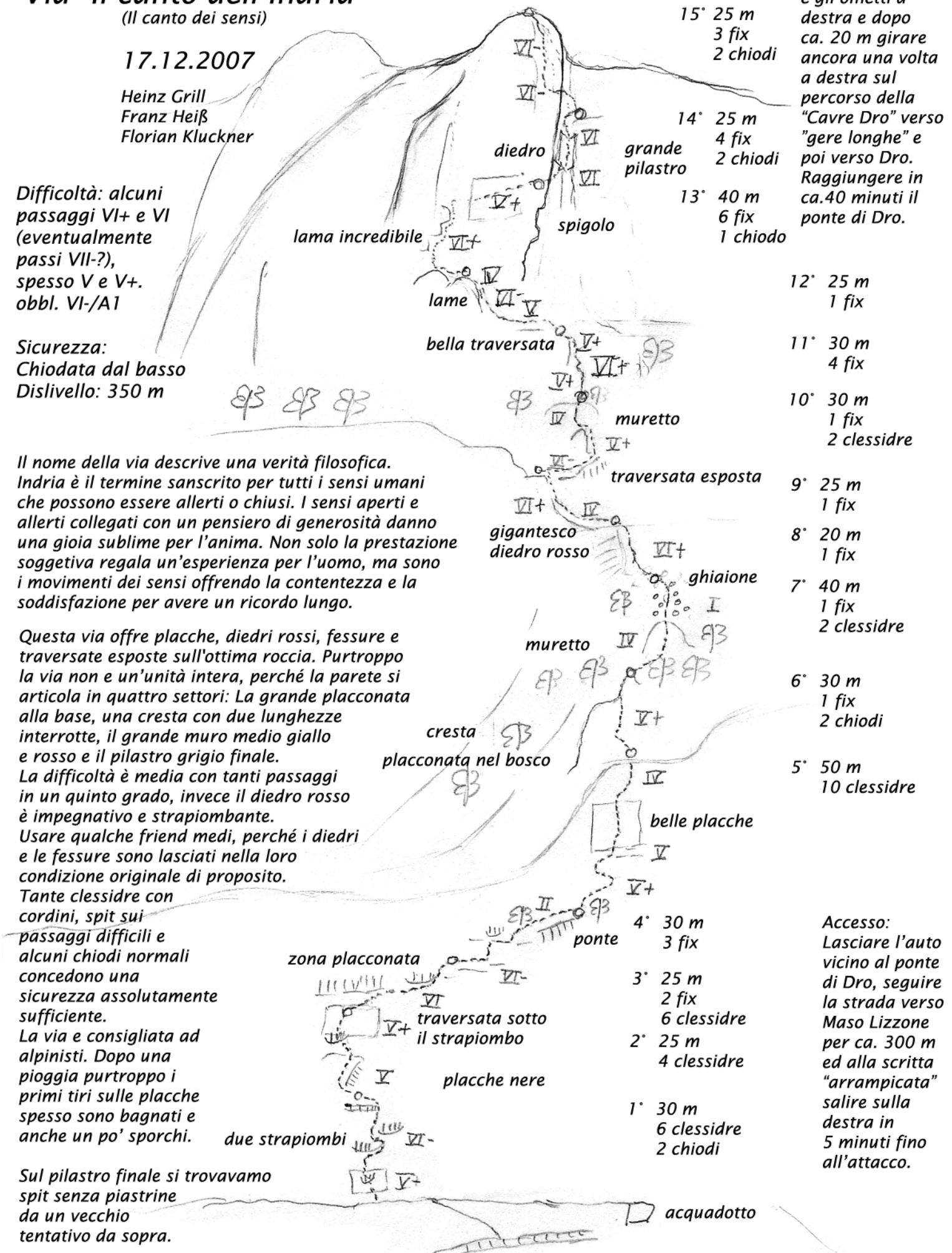
Il nome della via descrive una verità filosofica. Indria è il termine sanscrito per tutti i sensi umani che possono essere allerti o chiusi. I sensi aperti e allerti collegati con un pensiero di generosità danno una gioia sublime per l'anima. Non solo la prestazione soggettiva regala un'esperienza per l'uomo, ma sono i movimenti dei sensi offrendo la contentezza e la soddisfazione per avere un ricordo lungo.

Questa via offre placche, diedri rossi, fessure e traversate esposte sull'ottima roccia. Purtroppo la via non è un'unità intera, perché la parete si articola in quattro settori: La grande placconata alla base, una cresta con due lunghezze interrotte, il grande muro medio giallo e rosso e il pilastro grigio finale. La difficoltà è media con tanti passaggi in un quinto grado, invece il diedro rosso è impegnativo e strapiombante. Usare qualche friend medi, perché i diedri e le fessure sono lasciati nella loro condizione originale di proposito.

Tante clessidre con cordini, spit sui passaggi difficili e alcuni chiodi normali concedono una sicurezza assolutamente sufficiente. La via è consigliata ad alpinisti. Dopo una pioggia purtroppo i primi tiri sulle placche spesso sono bagnati e anche un po' sporchi.

Sul pilastro finale si trovavamo spit senza piastrine da un vecchio tentativo da sopra.

Discesa:
Seguire la traccia e gli ometti a destra e dopo ca. 20 m girare ancora una volta a destra sul percorso della "Cavre Dro" verso "gere longhe" e poi verso Dro. Raggiungere in ca. 40 minuti il ponte di Dro.



Accesso:
Lasciare l'auto vicino al ponte di Dro, seguire la strada verso Maso Lizzone per ca. 300 m ed alla scritta "arrampicata" salire sulla destra in 5 minuti fino all'attacco.